

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Asti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 02190

3) *Classe di iscrizione all'albo:*

2[^] classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

L'ENTUSIASMO E L'ESPERIENZA "DIAMOCI UNA MANO"

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-01- Assistenza ANZIANI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il problema dell'Assistenza agli anziani, con particolare riguardo a quelli disabili, si fa sempre più pressante per la concomitanza di alcuni fatti evidenti:

- il costante aumento della proporzione anziano/popolazione attiva,
- la scarsità di risorse disponibili,
- l'inadeguatezza delle strutture pubbliche a tal fine preposte,

- le difficoltà economiche delle Amministrazioni a garantire adeguati livelli di qualità di vita degli ospiti delle Case di Riposo, dovute al continuo lievitare dei costi per la gestione ordinaria.

E' d'altra parte evidente che le esigenze di bilancio non possono sempre essere superate con l'aumento delle rette e che, inoltre, tali difficoltà non possono e non devono pesare sugli anziani a discapito della qualità dell'assistenza.

Il progetto intende incidere nell'area territoriale di Montechiaro d'Asti , ove esiste una struttura adibita a Casa di Riposo per anziani autosufficienti e non autosufficienti, denominata "Ospedale Ricovero F. Arnaldi". Attualmente consta di un nucleo R.A.F. da n.12 posti letto per anziani non autosufficienti e di n.1 Residenza Assistenziale da n. 52 posti letto per anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti.

A breve verrà potenziata la recettività di ospiti autosufficienti con la realizzazione di una piccola Residenza da n.16 posti, collegata con la struttura principale che ospiterà inoltre la Guardia Medica A.S.L. ed un Centro Diurno per Anziani che potrà accogliere utenti che vivono nel paese di Montechiaro d'Asti o limitrofi che, pur essendo ancora autosufficienti e residenti presso le proprie abitazioni, potranno usufruire dei vari servizi, durante la giornata, come:

-Pasti caldi forniti direttamente dalla cucina interna della Casa di Riposo.

-Lavanderia.

-Assistenza infermieristica e Domiciliare e dei Servizi Tutelari.

-Attività di animazione , laboratorio, servizio di parrucchiere, pedicure, fisioterapia.

Gli ospiti della Casa di Riposo "Arnaldi" provengono da tutta la Regione Piemonte e quindi, molte volte, i parenti dei medesimi non possono assicurare una assidua presenza presso la Struttura, tenuto conto anche degli impegni di lavoro, per soddisfare tutte le esigenze giornaliere dei loro congiunti, in particolare per quanto riguarda l'accompagnamento a visite mediche, il reinserimento sociale, il disbrigo di pratiche burocratiche e di commissioni varie.

Quindi talvolta gli anziani ospiti si trovano in una situazione di disagio sociale e abbandono lieve che potrebbe sfociare in atteggiamenti di disagio sociale più grave.

E' importante quindi che all'interno della Casa di Riposo lavorino volontari che con

la loro opera affianchino le attività assistenziali già esistenti ed aiutino l'anziano a riscoprire se stesso ed a rinforzare la sua capacità di vita all'interno ed all'esterno della struttura, per far sì che le Case di Riposo diventino un luogo aperto, di incontro e di aggregazione per tutta la comunità.

7) Obiettivi del progetto:

Finalità generali

- Garantire adeguati livelli di qualità di vita degli ospiti all'interno della Casa di Riposo
- Promuovere il reinserimento sociale degli ospiti che vengono accolti presso la struttura.
- Creare un ambiente gioviale ed amichevole all'interno della struttura.
- Promuovere occasioni di integrazione con gli anziani del territorio;
- Fare in modo che i volontari del servizio civile nazionale e gli altri operatori dell'Ente e delle Associazioni di volontariato già presenti, si integrino e si supportino vicendevolmente al fine di raggiungere gli obiettivi che si propone la Casa di Riposo.

Obiettivi specifici

- a) Sensibilizzare la comunità locale di Montechiaro d'Asti attorno alla necessità di valorizzare la figura dell'anziano aumentando la disponibilità, da parte della popolazione, alla comunicazione ed alla conoscenza reciproca degli ospiti della Casa di Riposo.
- b) Promuovere il reinserimento sociale dell'ospite accolto in comunità che si trova, nella maggior parte dei casi, a dover affrontare una nuova realtà di vita a contatto con persone ed ambienti sconosciuti, sviluppando e stimolando la conoscenza, la socializzazione e la convivialità all'interno del gruppo.
- c) Ampliare le attività di animazione già presenti in struttura con

l'organizzazione di attività di gruppo per potenziare le risorse e le capacità personali e per prendere coscienza di sé e della realtà i cui si è inseriti, attraverso il confronto, l'incontro, lo scambio, la comunicazione all'interno del gruppo.

Le attività di animazione non devono intendersi riferite solo alle feste ma anche a:

- incontri rivolti alla raccolta di storie di gruppo ed individuali, che permettano all'anziano di riappropriarsene e di scoprire l'importanza delle medesime.
- iniziative rivolte al potenziamento della persona, che dovrà prendere piccole iniziative e quindi diventare protagonista, tramite attività di laboratorio di cucina o varie, mostre, spettacoli rivolte anche all'esterno per permettere all'anziano di presentare le attività svolte in gruppi di lavoro omogenei per provenienza, affinità ed interessi.
- iniziative rivolte alla comunicazione dove i volontari diventano lettori per gli anziani della Casa di Riposo e del Centro Diurno, utilizzando i giornali anche per vincere la solitudine, per tenerli informati e renderli partecipi di una società che a volte tende a dimenticarli, per far sentire più vicini a casa gli emigrati e per mantenere un legame con la comunità di origine.
- organizzazione di incontri per potenziare l'attività fisica-motoria tramite corsi di "ginnastica dolce" gestiti da persone in possesso di adeguati titoli di studio e supportate dai volontari del servizio civile nazionale.
- organizzazione di feste ed intrattenimenti musicali in collaborazione con i gruppi di volontariato già presente a tal fine presso la struttura, soprattutto in occasione di compleanni, festa del papà, festa della mamma, Natale, Pasqua ecc...

d) Supportare ed accompagnare l'anziano durante le visite mediche esterne, durante il disbrigo di pratiche burocratiche, commissioni varie, tenuto conto che i parenti sovente non sono presenti durante la settimana per impegni familiari o di lavoro.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Gli obiettivi elencati precedentemente, verranno realizzati con l'organizzazione di attività idonee.

Esse consistono in:

- a) Valorizzazione della figura dell'anziano tramite la sensibilizzazione della comunità locale. Organizzazione di incontri con la popolazione volti alla conoscenza reciproca, al potenziamento della disponibilità verso le esigenze e problematiche dell'anziano.
- b) Promozione del reinserimento sociale dell'anziano accolto in comunità, stimolando il medesimo alla conoscenza reciproca, allo scambio delle proprie esperienze ed esigenze di vita, favorendo la costituzione di gruppi omogenei.
- c) Mantenimento di un legame con i parenti, anche se gli stessi non possono assicurare una assidua presenza, con supporto all'anziano per mantenere comunque un contatto frequente con telefonate o invio di posta ed eventualmente, in caso di parenti residenti nel paese di Montechiaro, con accompagnamento a visite presso gli stessi, ove le condizioni di salute dell'ospite lo rendano possibile.
- d) Supporto al Gruppo di volontariato che organizza i festeggiamenti durante le varie ricorrenze come compleanni, festività ecc..
- e) Organizzazione di gruppi omogenei all'interno dei quali si possano organizzare le seguenti attività:
 - raccolta di storie individuali dell'anziano, favorendo la presa di coscienza della significatività delle storie delle persone con cui vive.
 - organizzazione di giochi alle carte o alla tombola.
 - organizzazione di piccole attività di laboratorio, individuali e collettive, con la realizzazione di disegni, collage, cucito ecc. con presentazione dei lavori svolti.
 - raccolta di ricette di cucina riferite ai prodotti tipici dei paesi di origine dell'ospite, con realizzazione delle medesime, a cura del servizio di cucina interno della struttura.

-organizzazione di gruppi di lettura ove i volontari provvedono a leggere i giornali agli anziani che per motivi di salute non possono più provvedere autonomamente, rendendoli comunque partecipi degli eventi della comunità locale, nazionale e di origine, in cui hanno vissuto per tanti anni ed allo stesso tempo permettere all'anziano di essere ascoltato, capito ed accompagnato all'esterno della Casa di Riposo.

-organizzazione di piccoli corsi di ginnastica "dolce", gestita da professionisti specializzati, ove l'anziano possa stimolare e recuperare le sue capacità motorie,

- f) accompagnamento dell'anziano durante le visite mediche all'esterno della struttura;
- g) supporto dell'ospite nell'evasione di pratiche burocratiche che normalmente si rendono necessarie durante la settimana, quanto i parenti sono assenti per impegni familiari o di lavoro
- h) durante i mesi estivi, organizzazione di gite di breve durata, normalmente nell'arco della giornata
- i) assistenza in alcune attività quotidiane (pasti, cura della persona, ecc...)

All'interno di queste attività, il percorso del volontario si avvierà in modo graduale, attraverso una serie di passaggi:

a) Accoglienza e formazione generale

In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Consiglio di Amministrazione, degli ospiti e del personale della Casa di Riposo nonché dei rappresentanti degli Organi Istituzionali del Comune di Montechiaro d'Asti.

In seguito il volontario svolgerà il percorso di formazione generale, che preparerà i volontari al servizio civile nazionale. Il ruolo fondamentale è quello dell' OLP, che diverrà la persona di riferimento per il volontario.

b) Inserimento nel servizio e formazione specifica

Il primo periodo del progetto prevede la conoscenza dell'Amministrazione, del personale dipendente, degli ospiti, delle Associazioni che operano presso la Casa di Riposo e delle attività attualmente svolte nella struttura.

Si procederà poi al graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti ed avendo preso coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare insieme l'elaborazione del Patto di Servizio, che indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto: singole attività svolte, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Con queste modalità verrà coinvolto il volontario e la sua partecipazione attiva e la sua autonomia.

c) Svolgimento del servizio

I giovani inseriti nel contesto territoriale di Montechiaro d'Asti, coordinati dall'Operatore Locale, collaboreranno con i volontari delle Associazioni già presenti in struttura e con il personale dipendente, nello svolgimento delle attività descritte in precedenza.

Il ruolo del volontario è innanzitutto fare un'esperienza formativa che lo porti a maturare uno stile di vita orientato alla solidarietà ed alla capacità di mettersi in gioco, dando una disponibilità personale di 30 ore settimanali.

L'attività di promozione delle iniziative si concretizzerà in una prima fase di "accompagnamento" all'interno della Casa di Riposo e sul territorio da parte di un responsabile o di un volontario più "anziano", al fine di conoscere l'organizzazione interna della struttura, gli ospiti e le loro abitudini, i servizi svolti, le Associazioni presenti all'interno dell'Ente e sul territorio.

D) Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

I volontari in SCV saranno invitati a redigere un diario dove appuntare i momenti più significativi della loro esperienza.

Oltre alle attività di monitoraggio previste dal progetto, la verifica finale dell'anno di SCV sarà svolta nell'ultimo mese, in cui verranno rielaborate le

esperienze vissute, secondo gli obiettivi prefissati e verrà redatta una relazione conclusiva, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del Tutor, partendo dalla considerazione della situazione iniziale e finale della loro esperienza.

I volontari riassumeranno le proprie esperienze, realizzazioni, difficoltà, proposte di miglioramento e parteciperanno alla realizzazione del "Quaderno del Servizio Civile" con l'obiettivo di presentare ai futuri volontari del progetto e/o ai giovani del territorio l'esperienza fatta.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

4

Vista la posizione del Comune di Montechiaro d'Asti potrà essere offerto il servizio di vitto e alloggio presso le proprie strutture o in minialloggi appositamente presi in locazione.

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

//

12) *Numero posti con solo vitto:*

//

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 ore settimanali

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Collaborazione e flessibilità rispetto all'orario in particolari e saltuarie occasioni (manifestazioni, serate, corsi e laboratori, etc).
Disposizione a partecipare a saltuarie ed eventuali riunioni serali.

17) Specificare se il progetto prevede o meno l'impiego di tutor:

SI

18) Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo di Intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nella realtà Astigiana, in occasione dei diversi bandi saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani. In particolare sono previste:

- campagne sulla stampa locale,
- organizzazione di eventi seminariali nelle scuole e in diversi centri di aggregazione giovanile,
- spedizione di newsletters e di materiale informativo,
- coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'Impiego, Consulte dei Giovani...),
- affissione bando all'Albo Pretorio,
- pubblicazione del bando sui siti Internet,
- trasmissione del bando a Facoltà Universitarie della regione Piemonte.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Nessuno

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Nell'ideare e realizzare il piano di monitoraggio s'intende:

1. Favorire il coinvolgimento dei diversi attori presenti nel percorso (i volontari, gli operatori locali, i destinatari dell'azione)
2. Raccogliere elementi utili alla riprogettazione (in itinere e finale) del progetto

Metodologia e strumenti utilizzati

Il piano di monitoraggio intende valutare periodicamente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti dal progetto ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (volontari, operatori locali, destinatari finali del progetto). S'intende dunque valutare:

l'efficacia: intesa come il raggiungimento degli obiettivi previsti;
 l'efficienza: intesa come il rispetto dell'articolazione delle attività previste in sede progettuale e la qualità percepita. Ciò avviene con i seguenti step:

<i>Tempistica</i>	<i>Azione</i>	<i>Strumento</i>
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto.	Scheda progetto
V mese	Incontro di tutoraggio volontari: verifica in itinere delle attività che vengono svolte; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP, con i destinatari del progetto con un questionario di "Monitoraggio"	Questionario di monitoraggio
	Incontro con gli operatori locali: verifica in itinere delle attività che vengono svolte dal volontario, delle relazioni con l'Ente e con i destinatari del progetto con un questionario di "Monitoraggio"	Questionario di monitoraggio
VIII mese	Contatto con i singoli volontari: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dai volontari rispetto alla realizzazione del progetto	Intervista
	Contatto con i singoli operatori locali: verifica in itinere delle attività svolte; verifica della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto	Intervista
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di Valutazione Finale	Questionario di valutazione finale
	Incontro con gli operatori locali di verifica finale dell'andamento del progetto con somministrazione di un questionario di Valutazione Finale	Questionario di valutazione finale
	Contatto con i destinatari finali del progetto per valutare il loro grado di soddisfazione e la qualità percepita.	Questionario di valutazione soddisfazione
	Gli Operatori locali/Responsabili locali, con la supervisione del responsabile del Monitoraggio, raccoglieranno i dati relativi agli indicatori previsti in fase progettuale. Tali elementi costituiranno la base attraverso cui valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti.	Scheda progetto

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma Scuola Media Superiore
Conoscenza supporti informatici
Attitudine ai rapporti umani e capacità di comunicazione

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Gruppi di volontariato già presenti in struttura denominati "Sereni Insieme" e Amici CA.RI.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Spazi di incontro
Luoghi adatti allo svolgimento delle attività
Attrezzature (PC-Stereo)
Materiale utile all'allestimento di mostre ed esposizioni (Tavoli, sedie, materiale pubblicitario ecc..)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

La Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino considera l'attività di servizio civile assimilabile ad un'attività lavorativa.

Pertanto, sulla base di quanto previsto per i tirocini curriculari, ciascun corso di laurea riconosce un esonero, totale o parziale, in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone. Si allega il verbale del Consiglio di Facoltà.

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I Volontari del Servizio Civile Nazionale potranno acquisire competenza e professionalità nell'ambito dei servizi socio-assistenziali con particolare riferimento agli anziani.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Locali dell'Univol di Asti, via Aliberti, 35 – 14100 ASTI

31) Modalità di attuazione

La formazione è realizzata in proprio, presso la struttura, con formatori dell'Ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale, nella fase di avvio al servizio civile. Il corso si articolerà in 4 giornate a carattere semi-residenziale, suddivise in moduli tematici; si rivolge a gruppi di volontari non superiori alle 25 persone. In aula è prevista la presenza del tutor che assiste e introduce i formatori.

Nella formazioni vengono utilizzati i seguenti strumenti: Lavoro a gruppi, plenaria, laboratori, lezione frontale, simulazione, role-playing, esercitazioni, analisi di testi.

34) Contenuti della formazione:

La formazione prevede la realizzazione di diversi moduli specifici che mirano a:

- Aprire uno spazio di confronto e di dialogo sui significati dell'esperienza di servizio civile (a livello personale, professionale, sociale)
- Illustrare il contesto teorico di riferimento (legislazione, storia, istituzioni), collegando così la scelta individuale ad una storia collettiva
- Illustrare il contesto pratico del servizio (l'organizzazione, il Protocollo di intesa)
- Sottolineare la centralità del progetto nella scelta di servizio civile volontario, fornendo spunti e prospettive per analizzarlo.

I diversi moduli sono:

- 1) Le **"storie individuali"**: motivazioni, aspettative, costruzione/ricostruzione del significato della scelta di servizio civile
- 2) Costruzione del **"vocabolario"** di servizio civile
- 3) La **"storia collettiva"** - contesto legislativo, storico, culturale
- 4) **Analisi dei Progetti**
- 5) Inserirsi in un'**organizzazione**: il ruolo del volontario, obiettivi formativi e professionali
- 6) Informazioni Pratiche
- 7) Valutazione

35) Durata:

Il corso si articolerà in 4 giornate a carattere semi-residenziale.
La durata totale è di 25 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Casa di Riposo "F.ARNALDI"- Via Gerardi n.40-14025 Montechiaro d'Asti

37) Modalità di attuazione:

IN PROPRIO PRESSO L'ENTE

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

MARIA OSSOLA nata a Torino il 16/06/1931

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Presidente della Casa di Riposo

Curriculum Vitae allegato in fase di accreditamento

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I partecipanti saranno invitati a diventare protagonisti dei diversi momenti e delle diverse attività, soprattutto nella prima fase della formazione, l'obiettivo primario sarà quello di agevolare e curare l'instaurazione di un clima favorevole alla formazione di un buon gruppo di lavoro.

Si alterneranno momenti teorici ad altri dedicati alle tecniche di animazione.

In sintesi, gli spazi formativi che si pensava di creare saranno i seguenti:

*fase di accoglienza guidata ed assistita: informazioni sulla struttura, conoscenza dell'Amministrazione, del personale dipendente che opera nella Casa di Riposo, degli ospiti e delle loro abitudini, delle Associazioni già operanti e delle attività attualmente svolte nella struttura;

*formazione iniziale sui contenuti specifici del progetto: due giornate introduttive:

Graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti ed avendo preso coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici alla riflessione ed alla discussione critica dei concetti e dei temi trattati quotidianamente;

*formazione in itinere: attività di supervisione e rielaborazione dell'esperienza durante l'anno, utile per la crescita e lo sviluppo delle proprie competenze professionali, con riflessione critica sui propri comportamenti ed atteggiamenti;

41) *Contenuti della formazione:*

Gli obiettivi specifici della formazione in tutte le sue diverse fasi (prima accoglienza-iniziale ed in itinere) sono sintetizzabili in:

1) SAPERE: esplorare e discutere criticamente alcuni concetti chiave dei temi trattati quotidianamente, tra cui:

-Lavoro d'equipe

-Amministrazione ed impegno sociale giovanile

-Problema assistenza anziani nel contesto territoriale del Comune di Montechiaro d'Asti e limitrofi

2) SAPER ESSERE:

-Apprendere dall'esperienza vissuta attraverso la rielaborazione e la riflessione in itinere di ciò che i volontari hanno sperimentato.

-Crescita e sviluppo delle proprie competenze professionali.

-Riflessione criticamente sui propri comportamenti ed atteggiamenti.

3) SAPER FARE

- Apportare nuove idee rispetto al progetto iniziale, sviluppando il medesimo.
- Autogestione.
- Proporre piccoli progetti , sviluppando e organizzando i medesimi in maniera autonoma.

42)Durata:

40 ore

Altri elementi della formazione

43)Risorse finanziarie investite destinate in modo specifico alla formazione sia generale, che specifica:

Percorso formativo generale:

In relazione al fatto che il percorso formativo generale potrebbe anche riguardare volontari inseriti all'interno di altri progetti, le risorse finanziarie investite sono state calcolate per singolo volontario.

- Rimborso formatori/docenti esterni: 75,00 euro a volontario
- Affitto locali e spese per materiali: 25,00 euro a volontario

TOTALE (a volontario): 100,00 euro

Percorso formativo specifico:

- Rimborso complessivo per formatori/docenti esterni:
- Rimborso complessivo per formatori/docenti interni (calcolato quantificando il tempo lavoro del personale specificatamente coinvolto nel percorso formativo): € 600,00
- Affitto locali e spese per materiali: € 200,00

TOTALE: 800,00 euro(costo complessivo della formazione specifica)

TOTALE (a volontario): 200,00 euro

Risorse finanziarie destinate nell'ambito del progetto alla formazione di ciascun volontario: **300,00 euro**

44)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico; monitorare e

valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti (responsabile della formazione, staff di formazione, tutor, volontari). Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare – riconoscere ed attribuire significato e valore - l'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio / valutazione prevede i seguenti step :

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Generale" Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio	Questionario Curriculum Vitae La scheda di autovalutazione
Termine dei diversi incontri / cicli di formazione specifica	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica"	Questionario
II mese V mese IX mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali; competenze "antropologiche", di adultità). Seguendo quest'ipotesi di lavoro, 3 piani vengono indagati nei diversi incontri: <ul style="list-style-type: none"> • servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); esperienza di crescita, di adultità • servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce alla costruzione di un' identità professionale • servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività 	Incontro Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale" Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad fine servizio	Questionario Curriculum Vitae

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...).

La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilati ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l'acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio / attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti saranno quindi oggetto di uno specifico incontro di restituzione / confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del Servizio civile nazionale

CURRICULUM VITAE

OSSOLA MARIA nata a Torino il 16/06/1931

FORMAZIONE PROFESSIONALE:

Diploma di Ostetrica presso l'Università di Torino nell'anno.

ESPERIENZE LAVORATIVE-ATTIVITA' DI VOLONTARIATO-RICONOSCIMENTI

Dal 1960 al 1988 presso l'Ospedale Civile di Asti- Reparto Maternità- in qualità di ostetrica , ricoprendo inoltre la carica di Capo-Ostetrica .

Dal 1974 volontaria nella Croce Rossa Italiana con diploma di Infermiera nel 1976-
Nel 1979 riconoscimento di Infermiera Volontaria di Grado Superiore.

Dal 1976 al 1978 Servizio di volontariato in Friuli Venezia Giulia come Crocerossina a sostegno popolazioni terremotate.

Dal 1977 al 1983, Ispettrice Provinciale delle Infermiere volontarie Croce Rossa Italiana, sottocomitato Canelli.

Dal 1981/81 in Irpinia in soccorso alla popolazione terremotata.

Nel 1982 In Algeria –ospedale pediatrico di Busmai- presso contingente italiano in Libano, con riconoscimento di medaglia di bronzo da parte della CRI per il servizio svolto presso l'Ospedale da campo allestito a Beirut e Croce commemorativa riconosciuta dal Ministero della Difesa per la missione di pace della Forza multinazionale in Libano.

Dal 1983 al 1988 Ispettrice Provinciale delle Infermiere Volontarie della C.R.I. presso la sede di Asti.

Monitrice di primo soccorso per la preparazione dei volontari C.R.I. per assistenza anziani in eli-soccorso Militare in Venaria Reale ed a Bolzano.

Dal 1975 al 1978 componente dell'Equipe al C.I.F.

1988 Conferimento di Onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

Dal 1988 al 1992 ricoperto la carica di Coordinatrice-responsabile presso la Casa di Riposo F.Arnaldi di Montechiaro d'Asti.

Dal 1993 al 1999 Direttrice –Coordinatrice presso la Casa di Riposo Castelrosso in Ferrere .

Anno 2000 Coordinatrice delle attività assistenziali tutelari presso Casa di Riposo
Serra di Cocolato d'Asti

Dal 2002 Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Ricovero F. Arnaldi
di Montechiaro d'Asti.

Firmato Ossola Maria